**Forania di Narni**

La Forania di Narni è composta da 22 Parrocchie raggruppate in quattro nuove Comunità Pastorali con un totale di circa 24.000 abitanti dispiegati in un territorio distinto in tre Comuni con una densità di abitanti tra i 100/Kmq (Narni) ed i circa 45/Kmq (Otricoli e Calvi).

La popolazione tra gli 0 e i 16 anni è circa il 10% della popolazione (in termini assoluti circa 2400 tra bambini, fanciulli e ragazzi); se dividessimo questa cifra per anni e Parrocchie avremmo un numero pari a 7 di loro per ciascun gruppo parrocchiale. La percentuale per la fascia di età 16-25 anni è ancora minore (circa 8%) con numeri assoluti simili a 1920 (circa 87 giovani-adulti per parrocchia). Tutti i dati (relativi al 2016) non tengono conto di coloro che non sono di religione Cattolica e neppure di coloro che, seppure battezzati, non si avvalgono dei Cammini di IC parrocchiali.

La presenza radicata della Chiesa nei paesi rende personale e ordinario il rapporto con le famiglie, i bambini ed i ragazzi. Perciò le piccole parrocchie, sebbene con numeri assoluti quasi insignificanti, vedono una percentuale molto alta di partecipazione alle Celebrazioni anche di bambini, ragazzi e giovani.

Il **Battesimo** è chiesto dalla quasi totalità delle famiglie oriunde, ma senza interesse per la continuità del percorso cristiano. Riguardo alla “prima tappa” (0-6 anni) ci si limita a pochissimi incontri in preparazione al Sacramento per poi cercare di coinvolgere le famiglie dei neo-battezzati in alcuni momenti dell’anno Liturgico. Le esperienze di continuità non hanno dato i frutti sperati. La Comunità credente non è -generalmente- coinvolta né nel preparare, né nell’accompagnare queste famiglie. Le due esperienze di *per*-corsi prematrimoniali nella Forania hanno anche la finalità di preparare le coppie alla riscoperta di un cammino di fede per sé e per la famiglia nascente.

Per il **quadriennio** (quinquennio) 7-11(12) anni, non tutte le parrocchie possono organizzare il cammino. La gran parte delle parrocchie ha questa “seconda tappa” disposta tra gli 8 e i 12 anni, distinta in 3 anni verso la Prima Santa Comunione ed uno verso la Confermazione secondo il Direttorio. Due parrocchie hanno scelto di distinguere il quadriennio in 2+2 anni. Poche parrocchie son riuscite a proporre uno o più anni di preparazione prima dei 7 anni. La “seconda tappa” è seguita da gruppi di *catechiste* con il supporto del parroco. I testi di riferimento sono vari. Nessuno ha assunto il metodo Emmaus *in toto*. Alcune parrocchie preferiscono i catechismi CEI, altre ancora attingono a più itinerari. La formazione delle ‘catechiste’ si limita agli appuntamenti diocesani, raramente vi sono cammini mensili o settimanali di formazione e/o condivisione. La preparazione degli incontri di ogni gruppo è autonoma. Rarissimamente è il solo parroco a prendersi cura di questa parte del percorso. Le ‘catechiste’ vengono accolte in base alla loro disponibilità e non in base ad altre caratteristiche e/o carismi. La comunità credente non si sente coinvolta nella testimonianza e nella formazione dei bambini. Le famiglie accettano solo pochi incontri di condivisione e/o formazione. Le Parrocchie che hanno scelto di distinguere in giorni diversi gli incontri dalla S. Messa lamentano un’esigua partecipazione dei bambini alla Celebrazione; coloro che hanno unito i due appuntamenti nello stesso giorno vedono un’inversione di tendenza, ma con una caduta in occasione delle Celebrazioni Eucaristiche non precedute da un incontro.

L’**anno mistagogico** non è presente in nessuna parrocchia.

Cammini di ‘**postcresima**’ vengono organizzati in alcune parrocchie con forme, numeri, finalità e tempi diversi, con forti difficoltà nella stabilità e nella presenza dei ragazzi dopo l’amministrazione della Cresima. Mancano, animatori, educatori, formatori e accompagnatori idonei e formati per questi gruppi di ragazzi. Anche in questo caso, coloro che mostrano ‘buona volontà’ a seguire il gruppo vengono accettati senza ulteriori richieste. Questi percorsi sono ‘ispirati’ al grande associazionismo cattolico (AC, Scout). I percorsi per **universitari** non sono presenti se non in modo saltuario o in vista della preparazione di alcuni eventi.

**Sintesi**

*Esperienze positive in atto*:

- il percorso è più *empatico* con i bambini;

- una certa uniformità di cammino ha ‘abbassato’ le forti differenze e reso possibili spostamenti e migrazioni per esigenze reali delle famiglie.

*Iniziative in via di sperimentazione*:

- la collaborazione tra Parrocchie rende più facile il coinvolgimento di bambini/ragazzi, comunità e genitori nella catechesi didattica ed esperienziale.

*Difficoltà emergenti*:

- è cambiato l’approccio ma non lo stile (resta il *catechismo*): le tappe “preordinate” rendono difficile la differenziazione dei cammini a seconda dei candidati.

- La notevole semplificazione degli incontri o la saltuaria frequenza rendono deboli i contenuti della fede nei bambini al termine del quadriennio.

- Le nostre Comunità credenti sono sterili, fanno fatica a coinvolgersi e generare nella fede.

- Il ruolo delle famiglie è attualmente secondario, marginale e non sentito come necessario.

*Critiche*:

- manca chiarezza nel Direttorio in merito a significato, contenuti e forme dell’anno mistagogico.

- Si nota una certa discrepanza tra la prima parte (teologica) del Direttorio e la sua applicazione nella seconda parte (pratica).

*Desiderata*:

* uscire dall’*intruppamento* nel quadriennio;
* possibilità di formazione previa dei candidati con conseguente possibilità di alternanza o scelta degli stessi;
* un’iniziazione graduale e seria alla partecipazione alla Liturgia domenicale perché possa essere vissuta in modo più autentico e fruttuoso;
* maggior disponibilità dei parroci a seguire più stabilmente i gruppi;
* puntualità, chiarezza e verifica nelle proposte da seguire in ambito diocesano.
* maggior attenzione perché questo cammino sia veramente utile e ‘nuovo’, senza percorsi troppo semplici o tappe abbreviate, ma neppure spaventando le famiglie con richieste eccessivamente pesanti che neppure le Parrocchie stesse potrebbero attuare.

Don Sergio Rossini

*Vicario foraneo pro-tempore*